

Introduzione /

Introduction

LUIGI LACCHÈ

E siamo giunti al traguardo dei venticinque anni e del cinquantesimo numero! Il quarto di secolo è un traguardo dall'indubbio valore simbolico che non può non suscitare prima di tutto un sentimento di soddisfazione. Più di una volta, in passato, ci siamo fermati un attimo per volgere lo sguardo all'indietro: non solo per "celebrare" staticamente quanto fatto ma, soprattutto, per trasformare in senso dinamico il nostro "capitale" in un trampolino di lancio per il futuro, cercando di intravedere nuove idee e se possibile disegnare nuove prospettive. Alla breve cronistoria del Giornale presentata nel 2021¹ potremmo aggiungere, ora, ulteriori fascicoli e numeri monografici, saggi, recensioni.

In particolare però vogliamo segnalare una dimensione che appena cinque anni fa non era ancora pienamente definita. Mi riferisco al nuovo sito in costruzione e alla completa digitalizzazione di tutti i 50 fascicoli del Giornale che saranno resi disponibili al pubblico, in libero accesso, da gennaio 2026. La completa metadazione della

rivista consentirà di fare ricerche sui ricchissimi contenuti del Giornale (più di 700 articoli; 1300 recensioni; centinaia di autori) con la possibilità di ricostruire percorsi tematici, storie nazionali, e intrecciare, in chiave interdisciplinare, i materiali messi a disposizione. L'applicazione dell'intelligenza artificiale consentirà, in futuro, di potenziare tutto ciò. Tuttavia, la qualità, anche estetica del Giornale – ampiamente apprezzata dai lettori – potrà continuare ad essere goduta anche nella versione cartacea che l'editore Eum provvederà a stampare per gli abbonati, le biblioteche o i singoli studiosi, che amano vedere la variopinta rivista nel più classico degli scaffali.

Mi piace anche ricordare un altro aspetto. Nel settembre 2023 organizzammo a Macerata un Seminario sull'insegnamento della storia costituzionale in Italia invitando alcuni degli studiosi² che, da varie angolazioni e diversi retroterra disciplinari, guardano con interesse, forti aperture interdisciplinari³ e con importanti risultati allo sviluppo della storia costituzionale. In

quella sede emerse un'idea: dare vita ad un'associazione culturale per promuovere questo campo di studi. Dopo la necessaria riflessione, il 7 ottobre 2025 si è tenuta presso il Senato della Repubblica la prima riunione con la partecipazione dei primi cinquanta soci che hanno eletto il direttivo⁴. Il Giornale guarda a questa iniziativa con grandissimo interesse e si propone, per quanto sarà possibile, di sostenere la nuova "Associazione per la storia costituzionale"⁵.

Per segnare il traguardo dei 25 anni con un fascicolo speciale abbiamo pensato, come già accadde nel 2020, di pubblicare contributi di autorevolissimi membri del Board internazionale e di illustri studiosi ai quali siamo particolarmente grati per la generosità dimostrata. Come si può vedere dall'indice – che comprende anche un'ampia sezione di Ricerche – emergono temi e tagli disciplinari molteplici, mostrando ancora una volta – se ce ne fosse bisogno – quella vocazione *polifonica* del Giornale che ci appare la via maestra per cercare di cogliere, più in profondità e ampiezza, il *polimorfismo* del fenomeno costituzionale.

Se siamo giunti sino a qui, con mezzo secolo di vita, è perché molti colleghi e amici – a cominciare dai membri del Board internazionale e dagli autori – ci hanno costantemente supportato con intelligenza e impegno. C'è però un piccolo *team* maceratese – la nostra redazione – che merita un plauso speciale: mi riferisco a Antonella Bettoni, Monica Stronati, Ninfa Contigiani, Ronald Car, Giuseppe Mecca e, *dulcis in fundo*, Carla Moreschini, la nostra insostituibile *editor*. Grazie!

So we have reached the milestone of twenty-five years and our fiftieth issue! A quarter of a century is a milestone of undoubted symbolic value that cannot fail to arouse, first and foremost, a feeling of satisfaction. More than once in the past, we have paused for a moment to look back: not only to "celebrate" in a static sense what has been done but, above all, to dynamically transform our "capital" into a springboard for the future, trying to glimpse new ideas and, if possible, to delineate new perspectives. To the brief history of the Journal presented in 2021⁶, we could now add further issues, essays, and reviews.

In particular, however, we would like to point out a dimension that was not yet fully defined just five years ago. I am referring to the new website under construction and the complete digitization of all 50 issues of the Journal, which will be made available to the public, in open access, from January 2026. The complete metadata of the Journal will allow research into the rich contents of the Journal (more than 700 articles; 1300 reviews; hundreds of authors) with the possibility of reconstructing thematic paths, national histories, and interweaving, in a cross-disciplinary key, the materials made available. The application of artificial intelligence will make it possible to enhance all this in the future. However, the quality, including the aesthetic value of the Journal – widely appreciated by readers – can continue to be enjoyed also in the paper version that the publisher Eum will print for subscribers, libraries or individual scholars, who love to see the colourful magazine on the most classic of shelves.

I would also like to mention another aspect. In September 2023, we organized a seminar in Macerata on the teaching of con-

stitutional history in Italy, inviting some of the scholars⁷ who, from various angles and disciplinary backgrounds, look with interest, with a great openness to interdisciplinary approaches⁸, and with significant results, at the development of constitutional history. At that time, an idea emerged: to create a cultural association to promote this field of study. After due consideration, the first meeting was held on October 7, 2025, at the Senate of the Republic, attended by the first fifty members, who elected the first board of directors⁹. The 'Journal' views this initiative with great interest and intends, to the extent possible, to support the new "Association for Constitutional History"¹⁰.

To mark the 25th anniversary with a special issue, we decided, as we did in 2020, to publish contributions from highly respected members of the International Board and distinguished scholars, to whom we are particularly grateful for their generosity. As can be seen from the index—which also includes a large section devoted to new researches—multiple themes and discipli-

nary perspectives emerge, demonstrating once again — if there were any need — the Journal's *polyphonic* vocation, which appears to us to be the best way to grasp, in greater depth and breadth, the *polymorphism* of the constitutional phenomenon.

If we have got this far, completing a quarter of a century, it's because many colleagues and friends —starting with the members of the international board and the authors — have consistently supported us with intelligence and commitment. However, there's a small team from Macerata — our editorial staff — that deserves special praise: I'm referring to Antonella Bettoni, Monica Stronati, Ninfa Contigiani, Ronald Car, Giuseppe Mecca, and, last but not least, Carla Moreschini, our irreplaceable editor. Thank you!

¹ L. Lacchè, *Il «Giornale» e la sua storia costituzionale*, «Giornale di storia costituzionale / Journal of Constitutional History», 41, 1, 2021, pp. 11-17.

² Al Seminario parteciparono Francesco Bonini, Ronald Car, Paolo Colombo, Giovanni Di Cosimo, Francesco Di Donato, Romano Ferrari Zumbini, Marco Fioravanti, Massimiliano Gregorio, Sandro Guerrieri, Luigi Lacchè, Anna Gianna Manca, Giuseppe Mecca, Michela Minesso, Sonia Scognamiglio, Francesco Soddu, Bernardo Sordi.

³ Nell'Introduzione al numero che

contiene gli atti del Seminario, abbiamo osservato, io e Giuseppe Mecca, che «La storia costituzionale, lungi dall'essere un'analisi statica del passato, si presenta come una disciplina in continua evoluzione, capace di fornire strumenti interpretativi per comprendere sia lo sviluppo delle norme costituzionali sia il loro impatto sulle istituzioni politiche e sociali. È, dunque, un luogo di incontro e di attraversamenti. Lo storico costituzionale — anche quando opera per dare e consolidare identità al suo conoscere il fenomeno costituzionale — è sem-

pre meno propenso, così ci pare, a praticare uno sport accademico in cui noi italiani eccelliamo: alzare steccati, costruire fortezze, segnare confini, sezionare un campo di indagine considerandolo pressoché esclusivo. Certo, il costituzionalista, lo storico del diritto, lo storico delle istituzioni, lo storico delle dottrine politiche, lo storico politico o sociale devono inevitabilmente portare la storia costituzionale verso la propria disciplina accademica. E, tuttavia, uno dei risultati più interessanti e incoraggianti del Seminario è stato proprio quello di vedere

come la storia costituzionale sia pensata e insegnata sempre più in maniera cooperativa e con massima attenzione all'ascolto delle diverse esperienze. Ci è parso di cogliere l'esistenza di un "lessico familiare" che si è formato nel corso dei decenni, grazie a grandi Maestri – alcuni scomparsi di recente – e al contributo di un buon numero di studiosi» (*Introduzione*, «Giornale di Storia costituzionale / Journal of Constitutional History», *Insegnare la storia costituzionale in Italia: problemi, sfide e opportunità / Teaching constitutional history in Italy: issues, challenges and opportunities*, 48, II, 2024, p. 6).

⁴ Formato da Elena Bindi, Romano Ferrari Zumbini, Luigi Lacchè, Anna Gianna Manca, Marco Olivetti. L'incontro è stato aperto dal Segretario Generale del Senato della Repubblica dott. Federico Silvio Toniato.

⁵ «L'Associazione è apolitica, aconfessionale e non ha fini di lucro. Essa ha lo scopo di promuovere e valorizzare la storia costituzionale, a livello universitario e non, attraverso l'insegnamento, la ricerca e la divulgazione, sia sul piano nazionale che internazionale. Per il perseguimento delle proprie finalità e nel rispetto dei principi democratici e del pluralismo culturale, l'Associazione pone in essere ogni attività ritenuta opportuna al perseguimento delle finalità di cui sopra, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: - promuove e coordina attività di carattere scientifico, didattico e culturale, favorendo in particolare le occasioni di incontro tra studiosi italiani e stranieri, anche tramite l'organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde, conferenze, presentazione di libri e ogni altra occasione di formazione e di divulgazione; - sostiene attività di ricerca, studio e didattica partecipando ad iniziative e progetti di istituzioni italiane e straniere; - promuove e diffonde le riviste che trattano

tematiche e seguono metodologie riconducibili alla storia costituzionale; - cura un proprio sito internet tramite il quale promuove e diffonde le attività sociali e le pubblicazioni scientifiche; - cura un blog [...]» (art. 3 dello Statuto). L'associazione è aperta a «[...] tutti coloro che professionalmente o per interesse culturale ritengono di poter contribuire alla promozione e allo sviluppo della storia costituzionale» e intende favorire il dibattito pubblico «su questioni di rilevanza storico-costituzionale utili a comprendere in profondità e in maniera critica i fenomeni contemporanei [...]».

⁶ L. Lacchè, II «*Giornale*» e la sua storia costituzionale, «Giornale di storia costituzionale / Journal of Constitutional History», 41, 1, 2021, pp. 11-17.

⁷ The participants were Francesco Bonini, Ronald Car, Paolo Colombo, Giovanni Di Cosimo, Francesco Di Donato, Romano Ferrari Zumbini, Marco Fioravanti, Massimiliano Gregorio, Sandro Guerrieri, Luigi Lacchè, Anna Gianna Manca, Giuseppe Mecca, Michela Minesso, Sonia Scognamiglio, Francesco Soddu, Bernardo Sordi.

⁸ In the Introduction to the issue containing the proceedings of the Seminar, Giuseppe Mecca and I observed that «Far from being a static analysis of the past, constitutional history is a constantly evolving discipline capable of providing interpretative tools for understanding both the development of constitutional norms and their impact on political and social institutions. It is therefore a place of encounters and intersections. The constitutional historian - even if he strives to give an *identity* to, and consolidate his knowledge of the *constitutional phenomenon* - is less and less inclined, it seems to us, to practise an academic sport in which we Italians excel: putting up fences, building fortresses, marking

boundaries, dissecting within a *field* of study, considering it to be almost exclusive. Of course, the constitutionalist, the historian of law, the historian of institutions, the historian of political doctrines, the political or social historian must inevitably bring constitutional history into their own academic discipline. And yet, one of the most interesting and encouraging results of the seminar was precisely that of seeing how constitutional history is increasingly being thought of and taught in a cooperative manner and with the utmost attention to listening to different experiences. We seemed to grasp the existence of a 'familiar lexicon' that has been formed over the decades, thanks to great masters - some recently deceased - and the contribution of a good number of scholars» (*Introduzione*, «Giornale di Storia costituzionale / Journal of Constitutional History», *Insegnare la storia costituzionale in Italia: problemi, sfide e opportunità / Teaching constitutional history in Italy: issues, challenges and opportunities*, 48, II, 2024, p. 8).

⁹ Made up of Elena Bindi, Romano Ferrari Zumbini, Luigi Lacchè, Anna Gianna Manca, Marco Olivetti. The meeting was opened by the Secretary General of the Senate of the Republic, Dr. Federico Silvio Toniato.

¹⁰ «The Association is apolitical, nondenominational, and non-profit. Its purpose is to promote and enhance constitutional history, at the university and non-university level, through teaching, research, and dissemination, both nationally and internationally. In pursuit of its goals and in accordance with democratic principles and cultural pluralism, the Association undertakes any activity deemed appropriate to achieve the aforementioned objectives, including, but not limited to: - promotes and coordinates scientific, educational, and cultural activities, particularly encourag-

ing opportunities for encounters between Italian and foreign scholars, including through the organization of conferences, seminars, round tables, lectures, book presentations, and any other training and dissemination opportunities; - supports research, study, and teaching activities by participating in initiatives and projects of Italian and foreign institutions; - promotes and disseminates journals that address topics and follow methodologies related to constitutional history; - maintains its own website through which it promotes and disseminates social activities and scientific publications; - maintains a blog [...]» (Article 3 of the Statute). The association is open to «[...] all those who, professionally or through cultural interest, believe they can contribute to the promotion and development of constitutional history» and intends to foster public debate «on issues of historical-constitutional relevance that are useful for understanding contemporary phenomena in depth and critically [...]».